



LA POLEMICA DI SANT'EUSEBIO

La parafarmacia? Forse chiude

L'Azienda multiservizi ammette il debito da 130 mila euro

di ALESSANDRO BARCELLA

— CINISELO BALSAMO —

DOPO LA DURA DENUNCIA pubblica del consigliere Pdl Francesco Scaffidi, la parola al presidente dell'Azienda multiservizi farmacia, realtà comunale che gestisce tra l'altro la parafarmacia di Sant'Eusebio. Scaffidi parla dello scoperto di un profondo rosso nel bilancio, di progetti mai partiti, di una sorta di cattedrale nel deserto.

LA REPLICA di Gaetano Vultaggio va dritta al cuore della questione: «Innanzitutto mi preme smentire il consigliere Scaffidi — spiega il presidente dell'Azienda multiservizi — quando parla di una notizia nascosta alla cittadinanza, perché sin dal maggio scorso avevamo depositato il bilancio in Comune. Confermo le cifre indicate da Scaffidi, un debito di 160 mila euro circa per il

2008 e di 130 mila per il 2009 e confermo anche le problematiche. Attualmente diamo lavoro a un'estetista, un'altra risorsa part time del reparto farmacia e ancora un part time impiegato come collaboratore. A queste tre persone si aggiungono, ma a chiamata in caso di necessità, altri professionisti quali l'osteopata o il fisioterapista».

IL CASO
Il profondo rosso
del punto vendita
è stato portato
alla luce dal Pdl

Vultaggio cerca di individuare l'origine del problema. «Sono venuti a mancare gli altri servizi che erano stati garantiti in fase di costituzione e dunque anche il giro di utenza che potesse servirsi della nostra parafarmacia.

L'investimento iniziale è stato, tra ristrutturazione, mobili e attrezzature, nell'ordine di 250-300 mila euro. Poco tempo fa, avevamo provato a mettere in campo iniziative per spingerne il rilancio, ad esempio con una campagna pubblicitaria, ma ciò da solo non è servito». Che fare dunque adesso? «Ora dobbia-

mo valutare insieme all'Amministrazione se chiudere o rilanciare la parafarmacia con nuovi progetti — conclude il presidente — e a questo proposito giovedì avremo un consiglio di Amministrazione che se ne occuperà. Ciò per mantenere al servizio del quartiere di Sant'Eusebio almeno questo presidio di pubblica utilità. Non riteniamo plausibile l'ipotesi di azzeramento del debito in quanto non abbiamo le risorse sufficienti, ma quanto meno vorremmo cercare di rilanciarla offrendo agli utenti nuovi servizi».

LA PARAFARMACIA, nata all'interno di un più ampio quadro di servizi voluti dall'Amministrazione Zaninello, i realtà si è trovata a essere una sorta di cattedrale nel deserto. Accanto a questa infatti, avrebbero dovuto prendere posto anche banche e ufficio postale oltre a un ambulatorio medico. Nulla di tutto ciò ha visto la luce in zona, ed ora i cittadini di Sant'Eusebio potrebbero vedersi privati anche della parafarmacia.